

Bruxelles, 7 ottobre 2009

3,3 miliardi di euro investiti in Europa nella R&S di tecnologie a bassa emissione di carbonio

Un nuovo studio di riferimento pubblicato dal Centro comune di ricerca (JRC) della Commissione europea rivela che nel 2007 nell'UE sono stati investiti 3,3 miliardi di euro nella R&S di tecnologie a bassa emissione di carbonio. Il 56% di questi investimenti proviene dall'industria; tuttavia, la percentuale sale al 69% se si considerano solo le tecnologie non nucleari a bassa emissione di carbonio. Gli investimenti nella ricerca e sviluppo, sia privati che pubblici, risultano essere fortemente concentrati in pochi Stati membri.

Questo studio è stato realizzato dall'Istituto di studi delle prospettive tecnologiche (IPTS) del JRC e fornisce un parametro di riferimento per quanto riguarda le spese attuali nella R&S industriale e pubblica, in materia di tecnologie energetiche a bassa emissione di carbonio, un settore considerato prioritario per l'UE dal piano strategico per le tecnologie energetiche (piano SET). Le tecnologie in questione riguardano l'energia eolica e fotovoltaica, l'energia solare a concentrazione (CSP), la bioenergia, la cattura e lo stoccaggio del biossido di carbonio (CCS), le reti energetiche intelligenti, la fissione nucleare, le pile a idrogeno e a combustibile, e la fusione nucleare.

Dallo studio del JRC emerge che nel 2007 gli investitori pubblici e privati europei hanno destinato complessivamente 3,3 miliardi di euro alla R&S nel settore prioritario per l'UE delle tecnologie energetiche a bassa emissione di carbonio. 2,38 miliardi di euro sono stati investiti nella R&S nel campo dell'energia non nucleare, 1,66 miliardi dei quali provenivano dal settore privato.

La spesa per le tecnologie energetiche nucleari ha raggiunto 940 milioni di euro ed è quasi ugualmente ripartita tra la ricerca sulla fissione e sulla fusione.

Per quanto riguarda la ricerca nelle tecnologie energetiche non nucleari a bassa emissione di carbonio, gli investimenti risultano equamente ripartiti, eccezion fatta per la ricerca sulle pile a idrogeno e a combustibile che ha registrato una spesa notevolmente superiore alla media (616 milioni di euro), e per l'energia solare a concentrazione, che ha riportato il livello più basso di investimenti (86 milioni di euro).

Per molte tecnologie, i paesi con un'elevata percentuale di fondi pubblici destinati alla R&S registrano anche i maggiori investimenti in R&S da parte delle imprese. Le stime dello studio indicano che il 99% dei bilanci nazionali aggregati, destinati alla R&S nel campo delle tecnologie prioritarie del piano SET, riguarda solo undici paesi (Francia, Germania, Italia, Regno Unito, Danimarca, Spagna, Paesi Bassi, Belgio, Svezia, Finlandia e Austria) e che i primi tre paesi assorbono due terzi degli investimenti pubblici.

Guardando agli investimenti privati, le imprese con sede in Germania, Francia, Regno Unito, Danimarca, Spagna e Svezia contribuiscono per oltre il 90% alla spesa totale delle imprese per la R&S nelle tecnologie prioritarie del piano SET.

Contesto

Lo studio è concepito come contributo al nuovo sistema informatico del piano SET (SETIS) - ora disponibile on line - ed è stato il principale documento di riferimento per la comunicazione "Investire nello sviluppo di tecnologie a basse emissioni di carbonio", adottata oggi dalla Commissione europea.

L'analisi sugli investimenti pubblici degli Stati membri nella ricerca e sviluppo si basa su statistiche di Eurostat e dell'Agenzia internazionale per l'energia (AIE), nonché su informazioni nazionali trasmesse direttamente da alcuni Stati membri. I dati utilizzati nello studio, riguardanti i finanziamenti dell'UE destinati alla R&S, provengono dal 6° programma quadro per la R&S e dal Sesto programma quadro EURATOM. I dati sugli investimenti delle imprese nella R&S sono stati stimati in base al "Quadro di valutazione sugli investimenti delle imprese dell'UE nel settore della ricerca e dello sviluppo", come pure in base ad altri dati pubblici, a relazioni annuali di società e a contatti diretti con le imprese.

Ulteriori informazioni

È possibile scaricare lo studio del JRC "R&D Investment in the Priority Technologies of the European Strategic Energy Technology Plan" dal sito:
<http://www.jrc.ec.europa.eu/rr>

Sito web del SETIS: <http://setis.ec.europa.eu>

Contatti

Elena González Verdesoto, addetto stampa del JRC: Elena.gonzalez-verdesoto@ec.europa.eu

David Merino, responsabile delle comunicazioni dell'IPTS:
David.merino@ec.europa.eu